

Andrà in scena a Roma, il 1° febbraio, il primo consiglio nazionale dell'Istituto per il 2019

L'Inrl si presenta al nuovo anno

La sfida del futuro è la gestione della digitalizzazione

Primo consiglio nazionale Inrl del nuovo anno fissato a Roma, nella sede dell'Istituto, per il prossimo 1 febbraio che fisserà i punti-chiave del programma 2019. All'ordine del giorno, dopo l'approvazione del verbale del Cn tenutosi il 16 novembre scorso, sono previste le relazioni dei singoli consiglieri nazionali in merito alle deleghe assegnate. Seguiranno le nomine per il comitato di direzione destinato ad essere la cabina di indirizzo operativo dell'Inrl incaricato di vigilare sull'attività dell'Istituto. Successivamente sono previste le delibere sugli urgenti interventi presso il Ministero degli interni in merito alla attività di revisione legale negli enti locali e sul regolamento economico interno all'Istituto, proposto dal presidente del collegio sindacale Adriano Siuni e dall'avvocato Giovanni Cinque. Altri punti all'ordine del giorno sono la convenzione con la Campus link università internazionale e l'università di Pisa, la convenzione con la Conflavoro Pmi, lo stato dell'arte relativo al pressing sulle istituzioni per il riconoscimento della rappresentanza tributaria, attraverso una attenta attività relazionale con i referenti parlamentari, condotta personalmente dal presidente Baresi ed altro punto



A sinistra, il presidente Inrl Baresi sul palco degli Stati generali dei consulenti del lavoro con il presidente della Fondazione studi, Rosario De Luca e la presidente del Consiglio nazionale Marina Calderone e, qui sopra, da sinistra il delegato regionale Inrl per il Molise Davide Siravo, il presidente Baresi e il presidente della Link Campus University, Vincenzo Scotti

di grande interesse sarà l'aggiornamento sulla formazione professionale 2019. A completare il nutrito programma del Cn, la relazione del tesoriere sul sistema contabile, la situazione finanziaria e attivazione Smart office lab, con una esaustiva illustrazione del nuovo sito internet dell'Inrl che rappresenterà il segno tangibile della innovazione che si vuole imprimere ad ogni attività dell'Istituto a supporto e tutela della categoria. «Temi e attività cruciali per i revisori legali», ha sottolineato il presidente Inrl Virgilio Baresi, «che saranno alla base del cambio di passo nelle interlocuzioni istituzionali che potrà imprimere una adeguata accelerazione al processo di riconoscimento

del nostro ruolo professionale nei contenziosi tributari, allargandolo ad altre competenze, visto anche il clima di forte cambiamento impresso dall'attuale esecutivo riguardo al peso specifico delle varie categorie professionali nell'attività socio-economica del paese. A tal proposito, in occasione degli stati generali dei consulenti del lavoro, ho avuto modo di interloquire col premier Giuseppe Conte e col vicepremier Luigi Di Maio, per una adeguata e costruttiva attenzione nei riguardi delle forti istanze avanzate dall'Istituto, unica realtà riconosciuta a livello europeo. Una attenta predisposizione all'ascolto delle nostre legittime richieste che lascia ben sperare per l'atteso accogli-

mento del nostro ineludibile diritto di rappresentanza tributaria ed altri riconoscimenti». L'Istituto è poi ben consapevole dei segnali che la società civile, socio-economica e lo stesso governo hanno più volte enfatizzato anche a livello mediatico: la sfida del futuro è governare la digitalizzazione e in tale ottica i revisori legali hanno già una forte propensione all'utilizzo di strumenti digitalizzati. La necessità di fare alcuni investimenti mirati alle nuove infrastrutture tecnologiche per affrontare i nuovi impegni nella consulenza professionale tra i quali la blockchain e la gestione ed utilizzo di reti di dati per velocizzare ed ottimizzare l'attività di revisione, rappresentano i

passaggi-chiave dell'attività dell'Istituto, attraverso i quali si può meglio accompagnare e sostenere efficacemente la strategia del cambiamento messa in atto dall'attuale schieramento politico al governo. In tale ottica ben si innesta la riunione degli iscritti alla società «Revisori nel mondo», fortemente voluta dai vertici Inrl per tracciare un virtuoso percorso nella internazionalizzazione della professione a sostegno della economia italiana. Ed alla luce dei punti-chiave del programma annuale Inrl sarà determinante anche l'indirizzo economico e il contributo espresso dal comitato scientifico dell'Istituto, presieduto dall'avvocato generale dello stato emerito Michele Dipace, che verrà convocato proprio per fornire un costruttivo apporto intellettuale allargato all'economico, oltretutto per le tematiche della formazione professionale obbligatoria.

Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Longoni, 2/20159 Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda, 70 - 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it

REVISORI NEWS

Il presidente Baresi dai consulenti del lavoro

Apprezzata partecipazione del presidente dell'Inrl, Istituto nazionale revisori legali, alle celebrazioni dei 40 anni dell'Ordine professionale dei consulenti del lavoro, di cui è stato primo presidente e fondatore nell'anno della legge istitutiva, svoltasi al Palazzo dei congressi di Roma. Si è trattato di un evento di alto pregio, condotto dalla presidente Marina Calderone. Nel suo breve discorso, Baresi ha ricordato, fra l'altro, l'amichevole e preziosa vicinanza con il politico Flaminio Piccoli, tra i più convinti sostenitori delle istanze dei professionisti. Nel corso delle celebrazioni, Baresi si è anche soffermato con il premier Giuseppe Conte e con il vice presidente del Consiglio e ministro dello sviluppo economico e del lavoro, Luigi Di Maio. Al termine Baresi si è congratulato con l'attuale presidente del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Marina Calderone, per il rilevante risultato ottenuto nei giorni scorsi con il provvedimento

del governo col quale ai consulenti del lavoro viene riconosciuta l'attività di curatori e liquidatori fallimentari al pari di avvocati e commercialisti. Dal canto suo Baresi ha ribadito il pressing dell'Istituto sulle istituzioni per il riconoscimento ai revisori legali della rappresentanza tributaria e di altre specifiche competenze in campo fiscale, evidenziando che il clima di cambiamento instaurato dall'attuale esecutivo può realmente innovare il rapporto tra politica e il mondo dei professionisti troppo spesso trascurato nel recente passato.

Voucher per l'export, tempo fino al 31/5

Con una nota diffusa a inizio anno il Mise ha confermato che il termine ultimo per le domande di erogazione per le imprese assegnatarie del contributo per l'export (voucher per la internazionalizzazione) è stato fissato al 31 maggio 2019. L'invio della richiesta di erogazione del voucher, ovvero il contributo per

la internazionalizzazione, ricorda il Mise, è da effettuarsi in modalità telematica sul portale del ministero per lo sviluppo economico, allegando la documentazione prevista, subordinata alla trasmissione del contratto di servizio. La scadenza per la trasmissione della richiesta di erogazione da parte dei beneficiari del voucher internazionalizzazione è fissata entro 60 giorni dal termine di conclusione del contratto di servizio, ovvero entro il termine ultimo del 31 maggio 2019 nel caso di assegnazione del contributo aggiuntivo.

E-fattura, controlli incrociati dalle Entrate

A poche settimane dall'entrata in vigore della fatturazione elettronica l'Agenzia delle entrate ha diffuso alcuni rilevanti chiarimenti in merito al modus operandi: innanzitutto ci saranno controlli fiscali incrociati con i dati delle fatture elettroniche, anche in caso di eliminazione del

file completo. L'Agenzia precisa altresì che non ci sarà alcuna disparità di trattamento, pertanto, tra i contribuenti che attuano la conservazione a norma tramite l'Agenzia delle entrate e quelli che utilizzano i servizi a pagamento delle software house. Inoltre l'Agenzia delle entrate ha chiarito che i controlli incrociati, saranno eseguiti, secondo un modello operativo già attuato in passato con lo strumento di controllo dello «spesometro», anche con i dati che saranno memorizzati, mediante l'adesione del contribuente al servizio fornito dalle stesse Entrate, anche in caso di eliminazione del file completo della fattura. In assenza di adesione a tale servizio, infatti, l'Agenzia delle entrate, dopo l'avvenuto recapito al destinatario, procederà alla cancellazione dei dati contenuti nelle fatture elettroniche memorizzando esclusivamente i dati con rilevanza fiscale, ma tale cancellazione, precisa sempre una nota dell'Agenzia delle entrate, non inibirà i controlli incrociati, destinati a favorire l'emersione di basi imponibili.